

Comune di Carpi  
Assessorato alle Politiche Culturali  
Biblioteca Comunale - Archivio Storico Comunale  
Scuola Media Statale "G. Fassi" Istituto Comprensivo Carpi 2

## **IL CANALE DEI MULINI DI CARPI ED IL SUO VIAGGIO NEL TEMPO**



Novembre 2001 - Maggio 2002

Archivio Storico Carpi

Comune di Carpi  
Assessorato alle Politiche Culturali  
Biblioteca Comunale – Archivio Storico  
Scuola Media “G. Fassi” – Istituto Comprensivo Carpi 2

# **IL CANALE DEI MULINI DI CARPI ED IL SUO VIAGGIO NEL TEMPO**

Novembre 2001 – Maggio 2002

Archivio Storico Carpi

*Laboratorio di storia*

*Da un'idea di:* Franca Baldelli

*Organizzazione e coordinamento:* Paola Borsari ed Emilia Ficarelli

*A cura:* classe II C Scuola Media "G. Fassi" Istituto Comprensivo Carpi 2

*Insegnante:* Pierpaola Pelloni

*Tutor:* Cinzia Rossi

In copertina: foto del mulino di Gargallo

Archivio Storico Carpi

## **Fasi di lavoro**

### **Scelta dell'argomento**

- Lezioni di carattere generale sul mulino: - cos'è un mulino
  - tipi di mulino
  - regolamentazione delle acque
  - struttura del mulino
- Definizione dell'ambito della ricerca per argomenti
  - \* Il Canale dei mulini di Carpi : - escavazione
    - percorso
    - manutenzione
  - \* I mulini del Principato di Carpi : - funzione
    - quanti
    - dove
    - quando
  - \* Cosa rimane oggi dei mulini

### **Il lavoro di ricerca**

- Visita alla Biblioteca Comunale a cura degli operatori
- La ricerca bibliografica : - catalogo per soggetti
  - schedario per autori
  - catalogo ON LINE, mediante video-terminale
- Realizzazione di una bibliografia specifica
- Lettura e schedatura dei testi editi
- Visita agli ambienti del Nuovo Archivio Comunale a cura degli operatori
- Tipologia dei documenti conservati in un Archivio
- Prima selezione dei documenti utili alla ricerca
- Consultazione in Archivio
- Creazione di gruppi e sottogruppi di lavoro
- Approccio con il documento d'archivio
- Compilazione della scheda descrittiva dei documenti letti
- Stesura di sintesi e testi storiografici
- Scrittura dei testi elaborati e selezione di immagini da inserire nel programma Power Point
- Preparazione della presentazione dei laboratori di ricerca allo storico e ricercatore Frediano Sessi ed a classi di coetanei presso la sala Congressi
- Riscrittura a computer dei testi storiografici elaborati in funzione della realizzazione di un materiale strutturato : - CD-Rom
  - dispensa

- Allestimento di una mostra nei locali della scuola, in occasione della Festa della scuola (8/6/02)

### **Visita d'istruzione**

- Elaborazione di una mappa topografica del Canale dei Mulini di Carpi ed individuazione di un itinerario di visita
- Visita ai mulini di Panzano, Gargallo, S.Croce, dentro Carpi, Cibeno, Novi

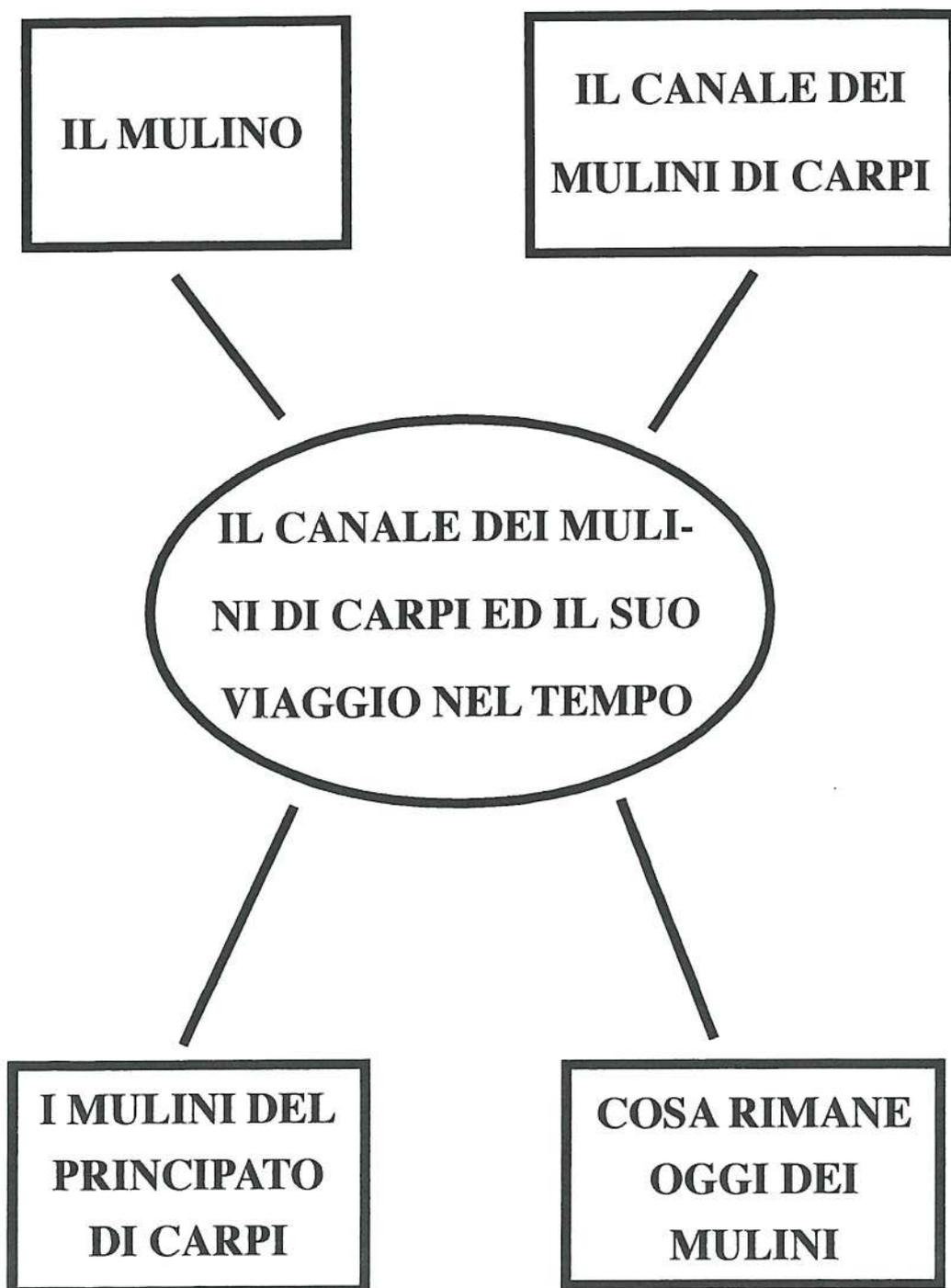
### **Conclusione**

- Relazione sull'esperienza di storia da parte del tutor
- Relazione sull'esperienza di storia da parte dell'insegnante di lettere
- Considerazioni finali sull'esperienza del laboratorio di storia a cura di tutti gli alunni

### **Allegati**

- Piano di lavoro
- Scheda di lettura di un documento

--





# SCHEDA DI LETTURA DEL DOCUMENTO

data 22/02/02

Scuola GUIDO FASSI Classe 2C

Allievo NOVELLI MARTINO

## Collocazione

Archivio GRILLENCONI STORICO COM. DI CARPI

Fondo o raccolta GRILLENCONI

Numero di volume o filza CASSETTA XXI @ (carta) 115

## Descrizione fisica del documento

Dimensioni del documento .....

Come è scritto:

manoscritto  stampa

Come si presenta:

rilegato in volume  foglio sparso  mappa

altro.....

Supporto del documento

carta  cartone  lucido  tela

altro .....

E' leggibile?

completamente  parzialmente  non leggibile

Secondo te è necessaria una trascrizione per capirne il significato?

Sì  No

Quali sono i termini o le simbologie che hai difficoltà ad interpretare e perché?

- 1) CHIUSAROLO | XCHE AL POSTO DELLA "S" USANO LA "F"
- 2) GRUSTO
- 3) OSITI

Prova a fare una ipotesi per interpretarle

- 1) CHIUSAROLO
- 2) GRUSTO
- 3) OSITI

Descrivi eventuali simboli, sigilli o segni significativi e scrivi quali informazioni possiamo ricavarne

~~NONO~~ I SIMBOLI ~~SONO~~ SONO DELLE PARENTESI ALLA FINE, LO STEMA

**Analisi del contenuto**

Chi é l'autore:

.....

Quando é stato scritto:

.....

Titolo:

.....

Scopo di chi lo scrive:

.....

.....

.....

Argomento:

.....

.....

.....

Informazioni ricavate

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

## Analisi del contenuto

Chi é l'autore: CAMILLO CONTE POGGI

Quando é stato scritto: 14-5-1768

Titolo: GRIDA

Scopo di chi lo scrive: INFORMARE IL ~~SENATORE~~ POPOLO

### Argomento:

E' UNA LEGGE CHE PARLA DELLE NUOVE  
REGOLE ~~INDOTTE~~ DALLA SERENISSIMA

DUCALE CANEDA: X COSTRUIRE NUOVE GRATE SUL DUCALE  
CANALE DI CARPI

Informazioni ricavate

QUESTE REGOLE DICHO:

I° VIENE IMPEDITO AD OGNI XSONA DI DEVIARE IL CORSO DELLE  
~~ACQUE~~ LIBERAMENTE

II° CONSEGNA DELLE CHIAVI ENTRO 3 GIORNI

III°

IV° I PROPRIETARI TERRIERI DEVONO COSTRUIRE BOCCHETTE

V° E' VIETATO USARE ACQUA SENZA LICENZE

VI° SI DEVE RINFRESCARE IL CANALE

VII° PUNIZIONE PER CHI APRE LE BOCCHETTE SENZA PERMESSO

VIII° DURANTE LUGLIO e AGOSTO NON SI POTRANNO APRIRE

LE BOCCHETTE

IX° PENA PER CHI NON RISPETTA LE REGOLE

X° ORDINI DA RISPETTARE

## **PRESENTAZIONE**

**A cura di Rosalba Impera, insegnante di sostegno della classe II C**

Nel corso di questa esperienza ho potuto constatare quanto sia stato significativo per l'alunno, al quale dedico ore per un insegnamento individualizzato, poter lavorare all'interno di un piccolo gruppo, in quanto tale opportunità gli ha consentito di utilizzare in modo più efficace le proprie risorse cognitive, acquisendo attraverso il confronto con i compagni una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità. Egli è riuscito a chiedere chiarimenti, ha avuto la possibilità di riformulare pensieri e dati non chiari e/o ancora frammentari, ha dato il suo apporto partendo dalle proprie conoscenze e in relazione alle capacità possedute. Tutto ciò ha contribuito a creare in lui una maggiore sicurezza ed a rafforzare la sua autostima.

## **PRESENTAZIONE**

**A cura di Pier Paola Pelloni, insegnante di lettere della classe II C**

La partecipazione da alcuni anni all'attività di laboratorio, promossa con successo dalla Biblioteca Comunale e dall'Archivio storico, la preziosa collaborazione di tutti gli organizzatori hanno reso naturale la mia disponibilità a fare operare i ragazzi "sul campo", a fare loro scoprire la storia come "materia viva" attraverso la lettura del passato nel presente ed alla scoperta di aspetti della vita sociale, economica e culturale di tempi tanto differenti dai nostri.

Il tema della ricerca, *Il Canale dei mulini di Carpi ed il suo viaggio nel tempo*, è nato da una prima proposta da parte degli operatori della Biblioteca e dell'Archivio e del tutor, successivamente è stato concordato in modo preciso con i ragazzi, desiderosi di intraprendere subito questa nuova avventura.

Dopo le visite-stimolo alla Biblioteca ed all'Archivio, si è dato inizio al laboratorio con il valido contributo del tutor, professoressa Cinzia Rossi, che con competenza ci ha fornito il materiale occorrente, ci ha dato stimoli e suggerimenti preziosi e ci ha seguito durante le singole fasi dell'attività. Ci sono stati momenti di lavoro col gruppo classe, momenti di lavoro individuale e momenti di lavoro in piccoli gruppi, secondo scelte ritenute opportune dagli insegnanti e, di volta in volta, concordate insieme. Le maggiori difficoltà si sono incontrate soprattutto nella lettura e nella trascrizione dei documenti manoscritti, che in alcuni casi risultavano indecifrabili per i ragazzi, ma con l'aiuto della professoressa Rossi il lavoro è stato più agevole e molto coinvolgente. Qualche difficoltà è stata vissuta anche durante la stesura finale dei testi, sia per la presentazione del lavoro allo storico ed a coetanei attraverso il programma POWER POINT sia per la preparazione della dispensa. La scelta dei registri, adeguati al contesto ed agli interlocutori, ha richiesto ai ragazzi diverse revisioni. Gli alunni hanno imparato a riconoscere che esistono diversi tipi di fonti e che

esistono luoghi in cui reperire le fonti; hanno capito l'importanza dei documenti nel lavoro dello storico, che deve essere necessariamente ordinato e metodico e che porta ad un gioco continuo di curiosità e scoperte; hanno imparato ad usare registri diversificati per la stesura di testi.

L'iniziativa ha offerto anche importanti occasioni educative, tra cui l'assunzione di compiti da portare a termine con responsabilità e lo sviluppo della capacità di confrontare le proprie idee con quelle di altri.

Non sono mancati momenti un po' difficili, ma il riuscire a mettersi d'accordo, superando il proprio punto di vista, ha fatto vivere ai ragazzi una grande soddisfazione, una grande gioia.

Il lavoro si è svolto in un clima di fattiva collaborazione grazie all'aiuto di Paola Borsari dell'Archivio Storico, di Emilia Ficarelli della Biblioteca Comunale ed alla generosa disponibilità di Cinzia Rossi, alla quale rivolgo un affettuoso grazie. Un pensiero affettuoso è rivolto anche alla mia collega Rosalba Impera per la sua preziosa presenza ed ai miei alunni, che si sono lasciati coinvolgere in questa significativa esperienza, partecipando con 'vivace' interesse.

## **PRESENTAZIONE**

### **A cura di Cinzia Rossi tutor della classe II C**

L'idea del laboratorio di storia riguardante i mulini del carpigiano nasce da una ricerca che in passato avevo condotto per la mia tesi di laurea in Architettura sul territorio di Carpi alla fine del Settecento nelle carte d'archivio di Don Natale Marri.

L'autore parlando della storia di Carpi narrava in un capitolo del suo manoscritto di come si fosse giunti alla costruzione del Canale dei mulini.

L'argomento rimaneva comunque da approfondire e così quando mi dissero che una classe delle "G. Fassi" era alla ricerca di un tema su cui svolgere il laboratorio di storia mi affrettai a proporlo.

L'insegnante di lettere accolse con entusiasmo il suggerimento e così iniziammo il lavoro di ricerca vero e proprio.

Il tema necessitava di uno studio preliminare, non finalizzato semplicemente a ricostruire la storia della molitura a livello locale, ma a comprendere cosa fosse un mulino e quale fosse il ruolo che tali 'strumenti' avevano avuto e hanno tutt'ora nell'economia di un territorio e di un paese.

Si sono prese le mosse quindi dal testo di Educazione Tecnica adottato nella classe per comprendere il funzionamento della 'macchina mulino', inoltre, data la mia esperienza di insegnante di Educazione Tecnica, mi sono permessa di affrontare l'argomento in due lezioni frontali nelle quali attraverso lucidi e diapositive i ragazzi hanno raggiunto consapevolezza della meccanica e dell'utilità di questi antichissimi ausili al lavoro dell'uomo.

In seguito, insieme alla coordinatrice dei laboratori, abbiamo selezionato, nella grande quantità di materiale documentario, le fonti più significative da mostrare ai ragazzi, non solo in base al contenuto, ma anche cercando di dare loro una panoramica ampia delle possibili forme che tali fonti potevano assumere, dalla cartografia, al documento descrittivo, alle copie di alcuni contratti di livello. Per aiutare i ragazzi nella lettura del documento, indirizzarli all'osservazione e all'acquisizione di un metodo di ricerca, si è pensato di fornire loro una scheda da compilare contenente precise richieste riguardanti l'aspetto fisico del documento, la sua conservazione ed il suo contenuto.

Dopo avere raccolto un buon numero di informazioni, si è passati alla fase di organizzazione di dette informazioni al fine di produrre la presentazione del lavoro all'incontro tenutosi il 12 aprile presso la Sala Congressi di via Peruzzi. Trovo che questa fase del lavoro, proprio perché veniva loro richiesto, non solo l'organizzazione delle informazioni ai fini di una ricerca, ma anche una loro esposizione diretta ad un ben preciso target di pubblico in un lasso di tempo estremamente ristretto, sia stata notevolmente proficua ai fini della loro crescita. La partecipazione della classe in questa fase si è rivelata molto alta e, forse grazie al mezzo informatico utilizzato, l'entusiasmo dei ragazzi ha permesso di raggiungere un buon risultato, sia nell'elaborazione dei testi, scritti e orali, che nel coordinamento delle immagini durante l'esposizione.

In questa fase si è comunque continuamente fatto riferimento alle fonti bibliografiche e documentarie per giustificare le tesi sostenute durante la presentazione.

Successivamente la stesura di un testo cartaceo ha impegnato la classe in una ulteriore elaborazione di testi ed immagini la cui presentazione sarebbe stata molto diversa in quanto era possibile approfondire alcuni aspetti, ma il supporto non permetteva l'animazione che il programma informatico rendeva possibile. Penso infatti che il valore di questa ricerca non si debba solo ricercare nell'approfondimento storico che un laboratorio di questo tipo rende possibile, ma nella completezza delle esperienze che mettono i ragazzi 'alla prova' in diversi campi .

Tali esigenze permettono a ognuno di loro di estrinsecare le proprie capacità e, perché no, anche le loro debolezze, che, messe in comune con il lavoro di gruppo, rendono la ricerca un'occasione per confrontarsi non solo nella materia affrontata, ma anche sul piano umano.

## Introduzione



Siamo la classe II C della scuola media "G. Fassi" che fa parte dell'Istituto Comprensivo Carpi 2.

Siamo qui per parlarvi del Canale dei mulini ed il suo viaggio nel tempo.

Siamo partiti con la visita alla Biblioteca per scegliere dei libri e tra questi abbiamo scelto quello più ricco d'informazioni generali sui mulini.

Inoltre abbiamo usato il nostro testo scolastico che utilizziamo abitualmente a scuola in Educazione tecnica.

Questa 'ricerca' è stata un modo diverso di lavorare in confronto alla solita lezione scolastica; allo stesso tempo è stato un po' difficile perché tutti avevamo idee diverse e non sempre ci trovavamo d'accordo.

E' stata la prima volta che facevamo una ricerca così impegnativa ed è stato bello perché eravamo tutti uniti pronti ad aiutarci; abbiamo anche saputo, a seconda dei tempi, lavorare bene, anche se a volte tesi o agitati.

All'esposizione ognuno ha eseguito la sua parte con impegno soprattutto grazie alla nostra professoressa e alla tutor.

### Bibliografia

F. Foresti, W. Baricchi, M. Tozzi Fontana

*I mulini ad acqua della valle dell'Enza*

Edizioni Grafis      Casalecchio di Reno      1984

G. Paci

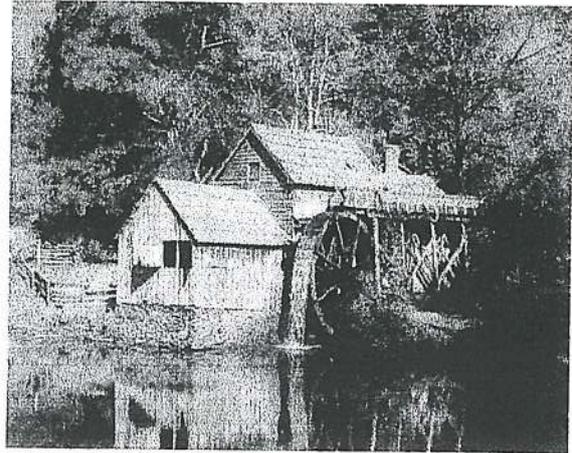
*Tecnologia e società*

Zanichelli Editore      Bologna      1999

## Cos'è un mulino

Il mulino è una macchina che produce energia, sfruttando varie risorse naturali, per aiutare il lavoro dell'uomo. I mulini sorgono sulle rive dei fiumi, nei punti in cui esiste un certo dislivello d'acqua.

Successivamente, l'energia dell'acqua viene sostituita dai più moderni motori diesel che permettono una maggiore continuità nell'uso.



## Tipi di mulino

Esistono vari tipi di mulino:



▪ il mulino a vento, costruito dai Persiani nel settimo secolo, che sfrutta l'energia eolica, cioè del vento, per esempio viene usato in Olanda per prosciugare i polders, cioè terreni bonificati difesi da argini sotto il livello del mare



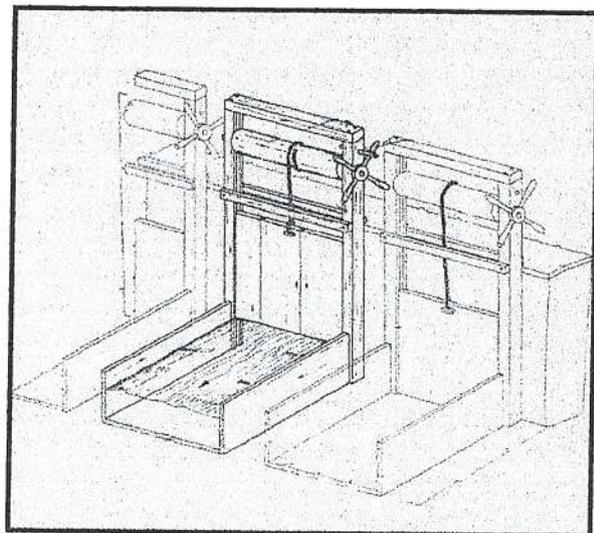
▪ il mulino ad acqua che sfrutta l'energia idrica cioè esercitata dalla forza dell'acqua per svolgere alcune funzioni: molitura<sup>2</sup> dei cereali, olive, noci e vinaccioli<sup>3</sup>, follare<sup>4</sup> i panni, pestare i panni per ottenere la carta, frantumare le pietre per ricavare minerali.

## Regimentazione delle acque

I canali che servivano a far funzionare i mulini erano per lo più artificiali.

I mulini per il loro funzionamento necessitano di un flusso d'acqua costante.

Questo è regolato dalle paratie che impediscono momenti di piena e favoriscono il flusso delle acque nei momenti di secca poi uno stretto canale artificiale detto gora<sup>5</sup>, convoglia l'acqua sulla ruota idraulica.



Paratia per regolare il flusso delle acque  
tratta da: *I mulini ad acqua della valle dell'Enza*

<sup>2</sup> molitura: macinazione dei cereali.

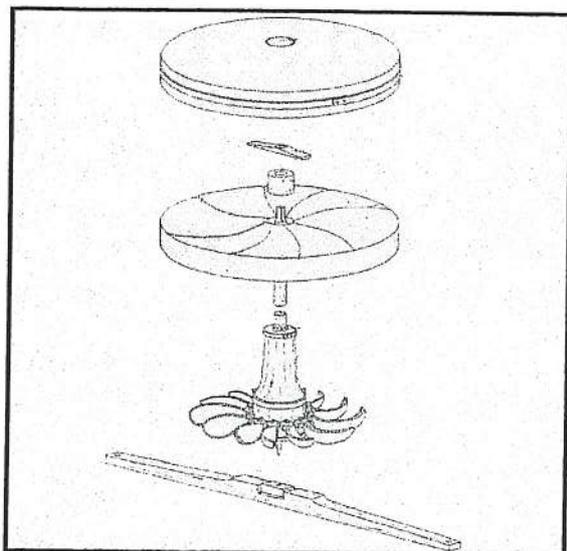
<sup>3</sup> vinaccioli: seme contenuto nel chicco d'uva

<sup>4</sup> follatura: procedimento attraverso il quale si rendono morbide le pezze di stoffa appena tessute

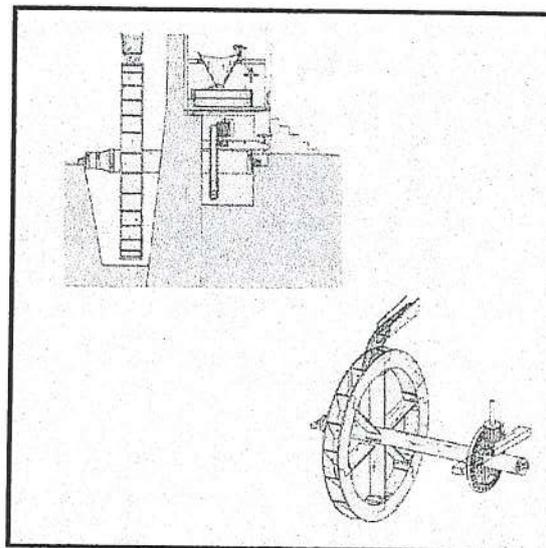
<sup>5</sup> gora: termine utilizzato per indicare la canalizzazione che rifornisce un mulino

## Struttura del mulino.

I mulini ad acqua possono essere a ruota: orizzontale o verticale.



Meccanismo del mulino a ruota orizzontale



Meccanismo del mulino a ruota verticale

Il mulino a ruota orizzontale, necessita di una canalizzazione più complessa perché l'acqua della gora o del canale deve essere indirizzata nelle pale a forma di cucchiaio della ruota.

Il mulino a ruota verticale, funziona tramite immersione diretta nel canale.

Questa ruota è la più diffusa e utilizzata, nei vari mulini del principato di Carpi cioè Panzano, Gargallo, S.Croce, Dentro Carpi, Cibeno e Novi. Inserito ad esso c'è la tramoggia che incanala il grano o il cereale nella macina. Questo mulino può essere a:

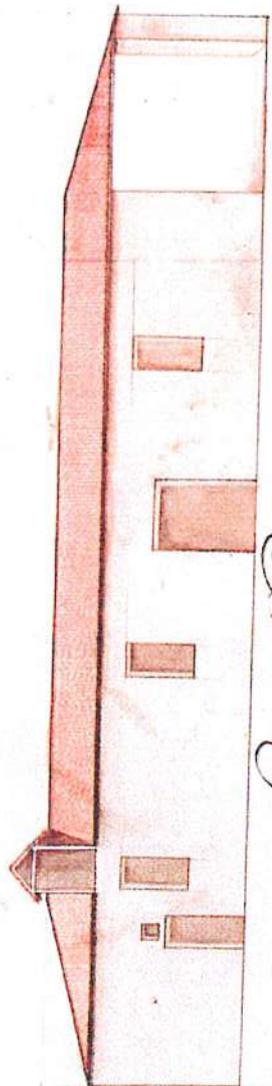
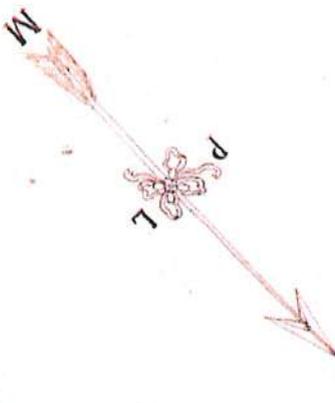
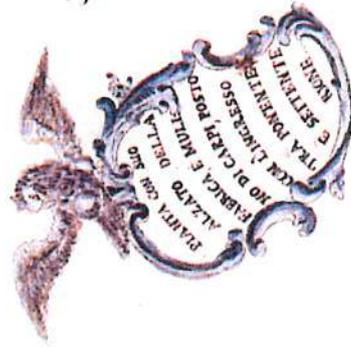
- ruota per di sotto;
- ruota per di sopra;
- ruota per di fianco.

Quello a ruota per di sotto è stato il primo ad essere costruito ed è rimasto il più comune. Sfrutta l'energia cinetica: la corrente preme sulle pale la ruota gira. E' però un motore poco efficiente.

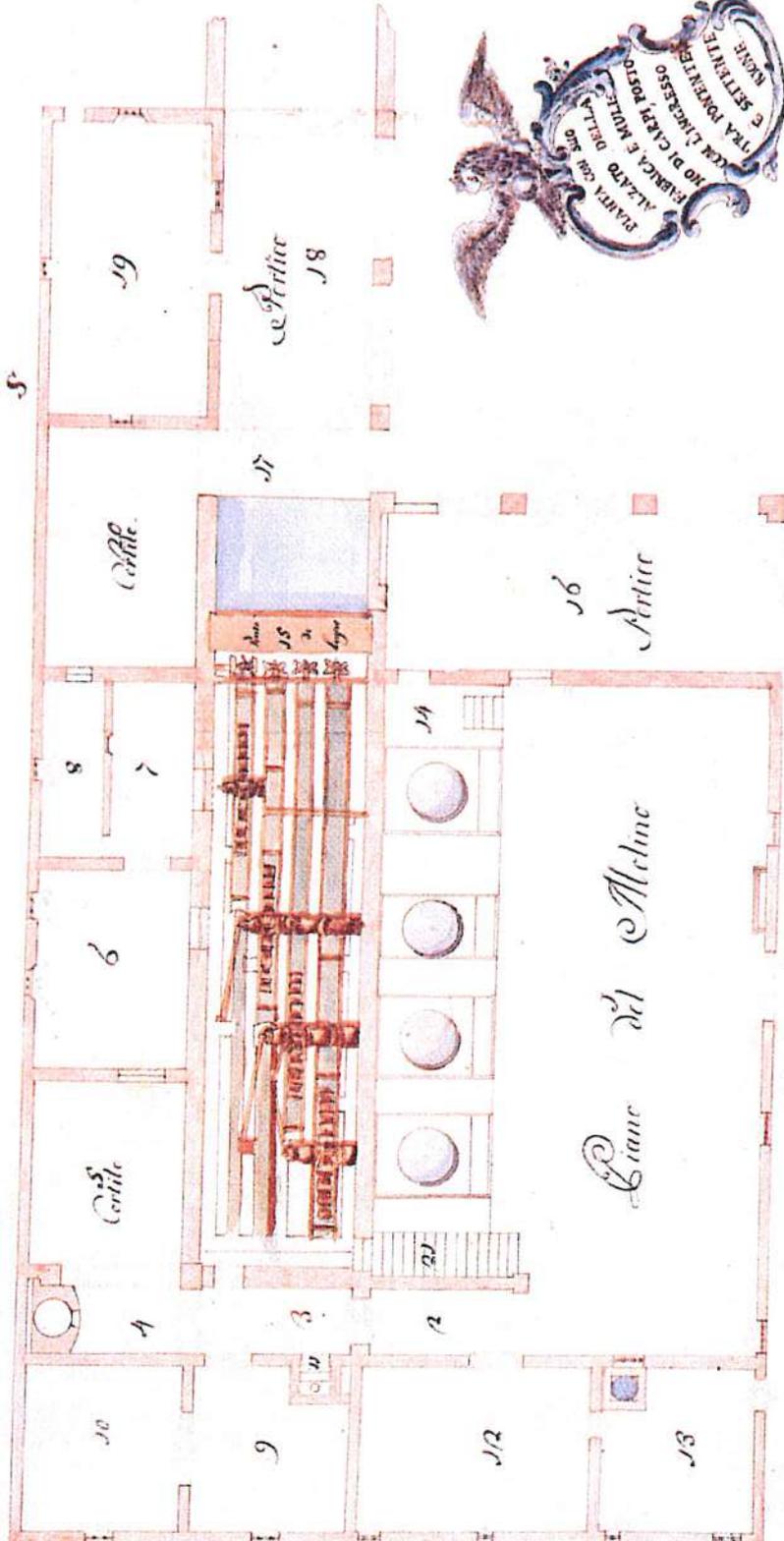
A ruota per di sopra o a cassette è quello più comune nel Medioevo: per funzionare sfrutta il peso dell'acqua che riempie i cassette dall'alto che sotto il loro peso scendono provocando un moto rotatorio.

Il mulino a ruota per di fianco è stato costruito nel 1750: funziona contemporaneamente tramite l'energia cinetica e il peso dell'acqua. Richiede un salto d'acqua minore.

Mappa della



S. Nicola



Strada denominata S. Maria de Bastardini

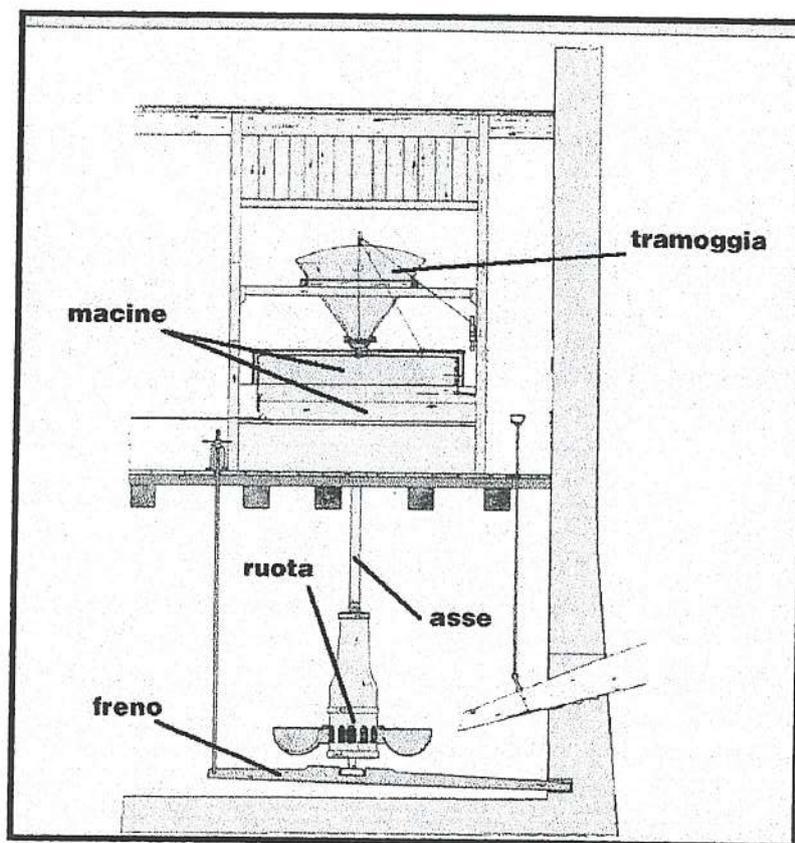
Strada che conduce alla vedetta S. Maria de Bastardini.

ASMO, Mappe in volume, vol.X, n.9; "Pianta con suo alzato della fabrica e mulino di Carpi, posto con l'ingresso tra ponente e settentrione".

## Funzionamento del mulino

I mulini che vengono utilizzati per macinare i cereali e le olive hanno un funzionamento diverso dagli altri: l'energia rotatoria prodotta dalla ruota viene trasmessa attraverso un'asse agli ingranaggi; i quali mettono in moto la macina.

I cereali attraverso la tramoggia vengono immessi tra le due macine che frantumano i chicchi per ottenere farine e triti.



Meccanismo di funzionamento del mulino

## Materiale utilizzato

Per ricavare queste informazioni abbiamo utilizzato una serie di fonti originali come manoscritti rilegati, mappe, trascrizioni, fonti orali e l'osservazione dei mulini in seguito da noi verificate di persona.

Questi documenti sono stati tratti da vari fondi conservati presso l'Archivio Storico Comunale di Carpi.

I manoscritti sono stati da noi trascritti e rielaborati per ricavarne delle informazioni

## Fonti dell'Archivio Storico Comunale di Carpi

Archivio Guaitoli 165 Don Natale Marri 1771

"Memorie storiche Critico-Topografiche della Città di Carpi, suo Principato antico, e moderno con i Luoghi adgerenti ..."

Archivio Guaitoli 172 copiatore di Don Natale Marri XVIII sec.

"Memorie...Miscellanee del Principato di Carpi, e Diocesi antica, e moderna ..."

Filza in evidenza "Canale di Carpi"  
atti dal 1542

Archivio Guaitoli 32 XIX sec.  
Regesto riguardante i mulini di Carpi redatto dal Guaitoli

Archivio Grillenzoni Cassetta XX n° 56.2 fine XVII sec.  
"Mappa del Canale di Carpi con chiaviche e mulini"

Archivio Grillenzoni Cassetta XXI n° 113/E 1739  
"Notificazione sopra l'acqua del Canale Ducale di Carpi"

Archivio Grillenzoni Cassetta XXI n° 115 1768  
"Grida sopra l'acqua del Canale Ducale di Carpi"

## Escavazione del Canale di Carpi.

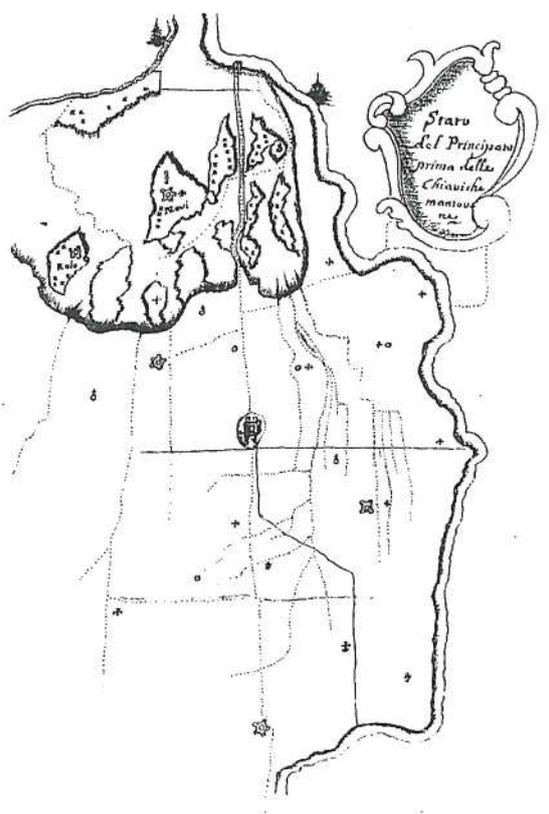
La storia del Canale dei Mulini di Carpi risale al 1212, quando venne progettato e si chiese l'autorizzazione al Papa per la sua escavazione. Perché il canale potesse essere sempre utilizzato era necessario attingere alle acque di un grande fiume: il Secchia.

Si decise di farlo nei pressi di Rubiera, città posseduta dai Boiardi che erano anche i signori di Reggio Emilia.

Si giunse presto ad un accordo, Carpi doveva pagare una somma di denaro annualmente ai Boiardi in cambio del servizio. Nei tre anni successivi si espropriarono i terreni su cui sarebbe passato il canale e i proprietari vennero risarciti tramite una somma di denaro o dando loro il permesso di attingere alle acque del canale per irrigare i campi.

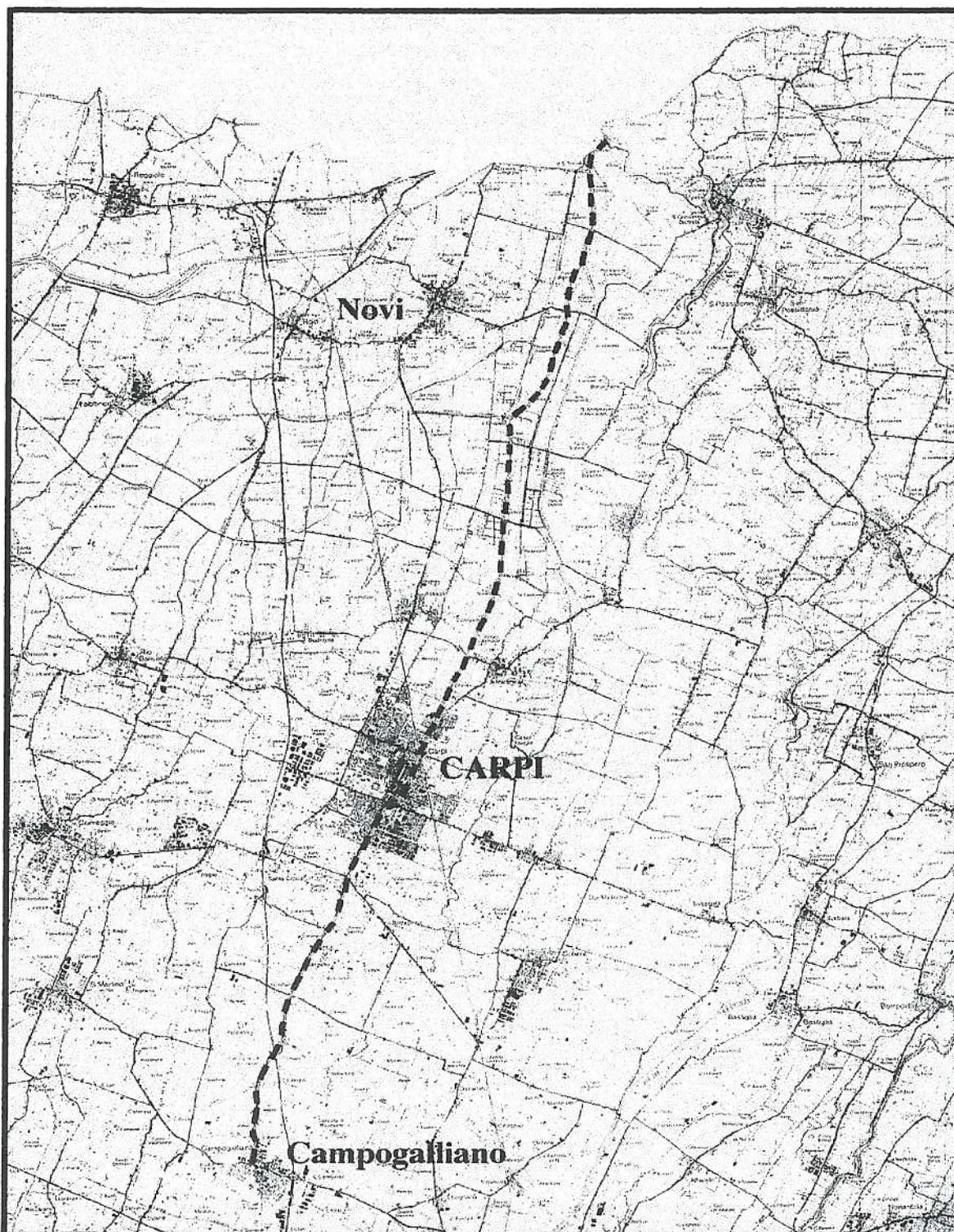
Nel 1215 incominciarono i veri lavori.

Il percorso del canale subì varie modifiche nel tempo e oggi è, in un tratto del suo percorso, tombato. Noi abbiamo tratto queste informazioni dal manoscritto di Don Natale Marri, risalente alla fine del XVIII secolo.



Don Natale Marri 1771: mappa del Principato di Carpi prima delle bonifiche

## Il primo percorso



Inizialmente il Canale attingeva le acque dal Secchia presso Rubiera che si trovava a sud del Principato di Carpi, attraversava il territorio di Campogalliano, entrava nel dominio di Carpi presso Panzano, passava attraverso Gargallo, S.Croce e arrivava nelle vicinanze della città che affiancava ad est, per poi proseguire verso Cibeno, oltrepassare S.Marino e Fossoli per arrivare a Novi e concludere il suo percorso immettendo le proprie acque di nuovo nel Secchia attraverso le Chiaviche Mantovane che sono a nord del Principato di Carpi.



l'amministrazione del dominio estense.

In questa mappa possiamo vedere la suddivisione del canale: ad ogni comunità veniva assegnato l'onere della manutenzione di un tratto di canale; era quindi necessario che i cittadini si organizzassero per mantenere attiva la propria parte di canale e se ciò non avveniva potevano esserci seri problemi tecnici ai mulini ed il mugnaio poteva essere punito per non avere prevenuto il danno.

La manutenzione avveniva in tre fasi:

- nella prima fase si doveva prosciugare la propria parte di canale grazie alle paratie.
- nella seconda fase alcune persone venivano chiamate dal mugnaio a riparare il canale in cambio di grano o altro.
- infine veniva riattivato lo scorrimento dell'acqua nel canale.

Un'altra manutenzione che si rendeva spesso necessaria, ed ha luogo tutt'ora, era il taglio dell'erba sulle rive del corso d'acqua perché ostruivano il flusso dell'acqua.

Nell'erba alta si potevano annidare i topi, portatori di malattie e che se arrivavano nel granaio mangiavano tutto il raccolto.

## Le notificazioni

Sulla manutenzione, vennero indette numerose leggi.

Due di queste sono state oggetto del nostro studio: la *Grida sopra l'acqua del Canale Ducale di Carpi* e la *Notificazione sopra l'acqua del Canale Ducale di Carpi*.

Questi due manifesti furono stampati e appesi per la città in modo che chi sapeva leggere, riuscisse a comprendere le nuove leggi emanate dalla Serenissima Ducal Camera.

Le grida scritte nel 1768, pubblicate il 14 maggio a Modena, elencavano una serie di regole per costruire nuove grate sul Canale dei mulini dove c'erano numerose regole da rispettare:

- viene impedito a ogni persona deviare il corso delle acque;
- al chiusaiolo dovranno essere consegnate le chiavi delle chiuse entro tre giorni da quando non si ha più diritto all'uso dell'acqua, dette chiavi verranno riconsegnate nel momento in cui si avrà diritto di attingere acqua;
- i proprietari terrieri hanno diritto alle acque per irrigare i campi e

Anonimo: "Mappa del Canale di Carpi con chiaviche e mulini" op. cit. pag 13  
(la mappa è stata ruotata di 90° in senso antiorario per motivi di impaginazione)





*Notificazione sopra l'Acqua del Canale Ducale di Carpi*



*Grida sopra l'Acqua del Canale Ducale di Carpi*

- per fare ciò, dovranno costruire una bochetta di marmo;
- è attivamente proibito trarre le acque dal Canale senza particolare licenza;
  - nessuno può aprire la bocchetta senza il permesso, e quindi se accadrà, verrà punito;
  - dopo luglio e agosto il Camerlengo potrà dare le licenza per irrigare i campi;
  - si vieta, con dura pena, di non usare acqua e aprire bocchette senza permessi ed al di fuori dei mesi prestabiliti;
  - questi ordini sono da rispettare, per evitare l'inquinamento.

La notificazione pubblicata il 22 giugno del 1739, parla sempre delle regole introdotte dalla Ducal Camera che impongono di non attingere le acque impropriamente dal Canale ed il mugnaio, oltre a prendersi cura del mulino, doveva sempre sorvegliare il Canale onde evitare gli imprevisti.

In un contratto d'affitto del 1516 viene imposto al mugnaio del mulino di Novi di provvedere alla manutenzione del Canale nel territorio di Novi e di vigilare affinché nessuno attingesse alle acque senza il permesso, in tal caso gli era dato il potere di 'insultare' gli eventuali trasgressori.

## Funzione dei mulini di Carpi

I mulini di Carpi, oltre a servire alla macinazione del grano, che avveniva solo in certi periodi, perché si tratta di un prodotto stagionale potevano avere anche altri usi: nel caso del "mulino dentro Carpi" si ha notizia della follatura dei

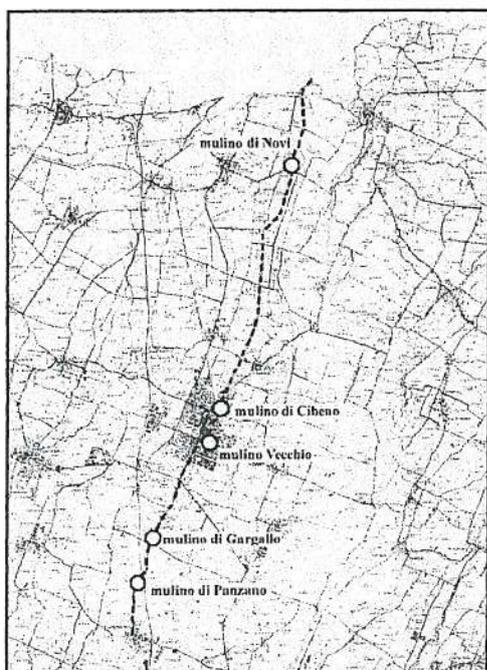


panni oggi la stessa funzione è svolta attraverso mezzi chimici (come l'ammorbidente).

Il proprietario del mulino di Gargallo, durante l'escursione che abbiamo fatto per verificare cosa era rimasto dei mulini, ci ha riferito che in quest'ultimo si spremeva l'olio dalle noci e dai vinaccioli.

Nei momenti di carestia l'affitto per i mugnai poteva diminuire in altri casi se ad esempio il mugnai avevano abbastanza soldi per pagare l'affitto, il prezzo poteva addirittura salire.

L'analisi dell'andamento degli affitti, di cui rimane notizia nell'Archivio Notarile ci può fornire interessanti informazioni riguardanti l'andamento dell'economia del passato.

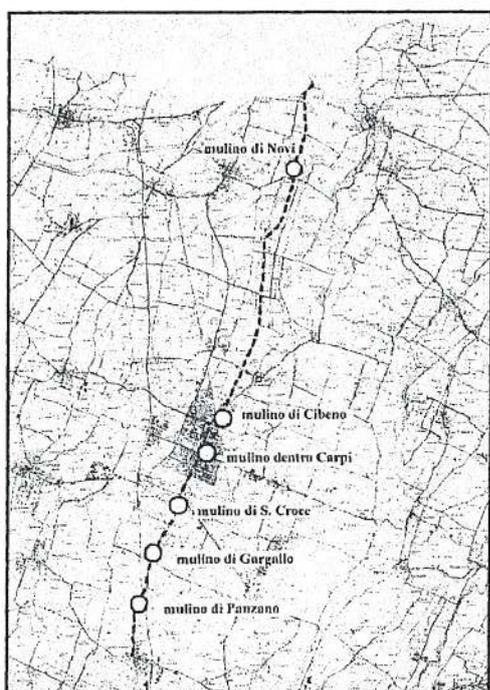


### **I primi mulini**

I mulini del Principato di Carpi inizialmente erano cinque:

- Panzano
- Gargallo
- Carpi di fuori
- Cibeno
- Novi

All'infuori di Carpi c'erano anche: il mulino di Rubiera, il Della Valle e quello di Campogalliano.



### **I mulini costruiti successivamente**

In seguito viene costruito il mulino di S. Croce o Novo, perché l'aumento della popolazione portò alla necessità di aumentare la produzione di grano e quindi la sua molitura.

Nel 1545 in seguito alla deviazione del Canale viene distrutto il mulino di "Carpi di fuori", che si trovava a sud est del centro abitato all'esterno delle mura, e si procede alla costruzione di quello "dentro Carpi" in luogo più comodo e sicuro.

## **Mulino di Cibeno**

Nel 1760 il mulino di Cibeno viene abbattuto perché si pensava che ostruiva il passaggio delle acque di scarico in uscita dalla città, ma a causa delle proteste della popolazione, viene ricostruito nel XIX secolo.

La popolazione infatti riteneva che il mulino di Novi fosse troppo lontano e quello di “Carpi di dentro” fosse troppo affollato e quindi aveva l’esigenza di avere un mulino più vicino e comodo per cui sorse l’esigenza di averne uno che servisse le campagne a nord di Carpi.

# Cosa rimane oggi dei mulini di Carpi

Oggi a Carpi non ci sono più mulini ad acqua ancora in funzione, tuttavia rimangono gli edifici che sono ancora riconoscibili, anche se un po' malandati. In alcuni mulini è ancora presente il portico dove il contadino, nel caso in cui non fosse possibile entrare all'interno dell'edificio poteva lasciare il grano al riparo, così, in caso di pioggia, non marciva.

Il mulino era spesso decorato sotto le finestre o nelle pareti, perché rappresentava la ricchezza del proprietario che, nel caso di Carpi, era sempre il Principe o, sotto gli Este, la Ducal Camera.

## Mulino di Panzano



Foto del mulino di Panzano

È il mulino che si trova più a sud del principato di Carpi, in una località chiamata "Panzanella". Ha le acque più pulite perché provenienti dal fiume Secchia.

Attualmente presenta una canalizzazione particolare frutto di modifiche avvenute in epoca recente.

Oggi è adibito ad abitazione.

Ha un tetto a padiglione ed una struttura allungata.

In questo mulino, come in altri, le finestre del magazzino sono basse e con i davanzali ribassati.

Il portico, usato per riparare i contadini e il grano dalla pioggia, presentava archi a sesto ribassato.

Anticamente era gestito dalla Camerlengheria, ed è stato l'unico mulino di cui si ha notizia, ad essere dato in gestione, nel 1551, ad un uomo ed una donna congiuntamente.

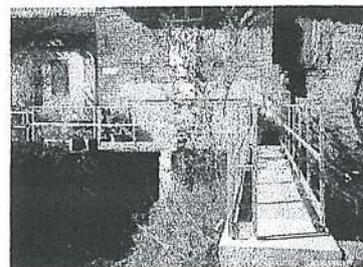


Foto delle canalizzazioni moderne del mulino di Panzano

## Mulino di Gargallo

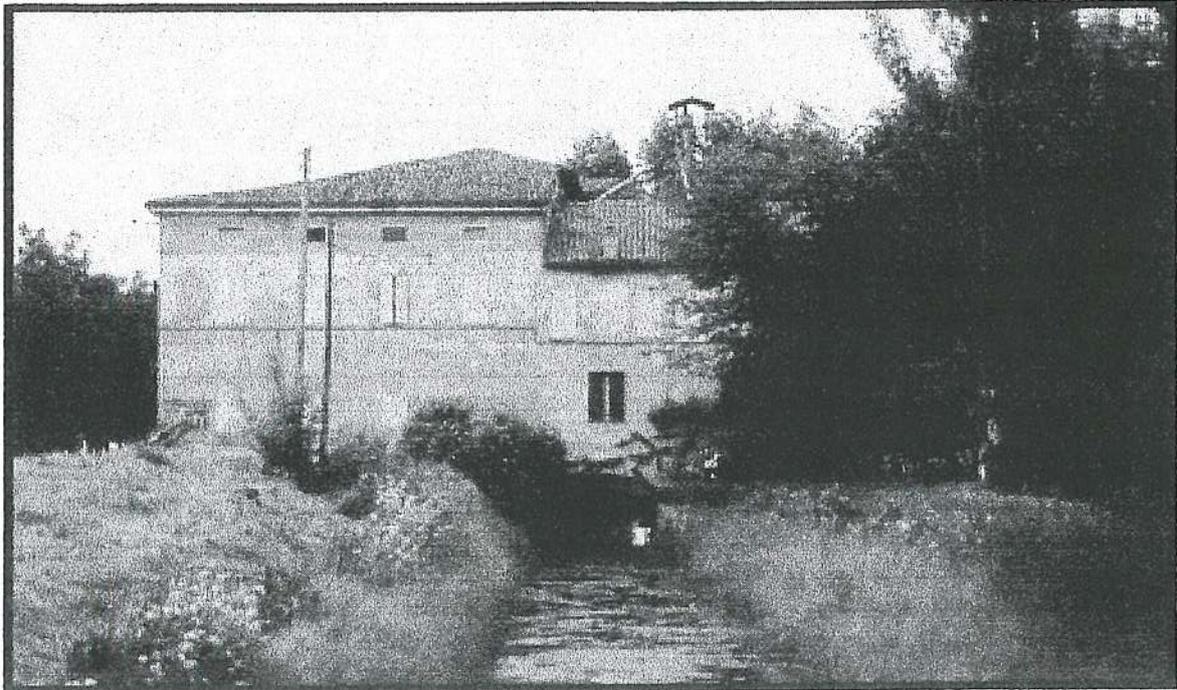


Foto del mulino di Gargallo

Le acque del Canale passano sotto al mulino ed è quello che conserva meglio la sua struttura originaria.

Nel 1960 ha subito una profonda trasformazione: funzionava non più utilizzando la forza idrica, ma per mezzo di un motore diesel.

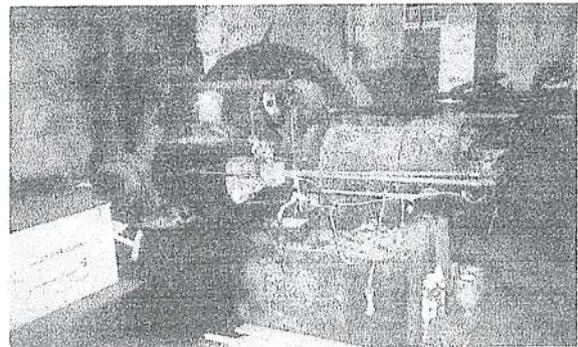
Oggi se si effettuasse una buona manutenzione, il mulino potrebbe riprendere a macinare come in precedenza.

E' stato l'ultimo mulino a smettere la sua attività negli anni '70.

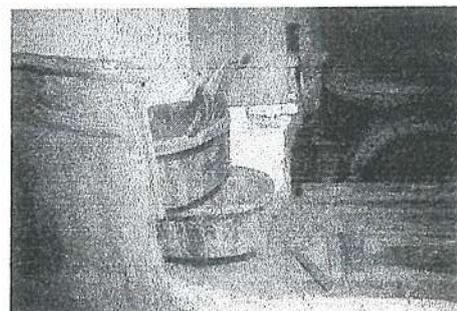
Il mulino era gestito dalla Camerlengheria Ducale e il suo affitto si pagava attraverso soldi o porci.

L'esterno assomigliava a quello di Panzano ma presentava i sil's all'esterno che ne testimoniavano l'uso recente ed è stato l'unico che abbiamo potuto visitare all'interno.

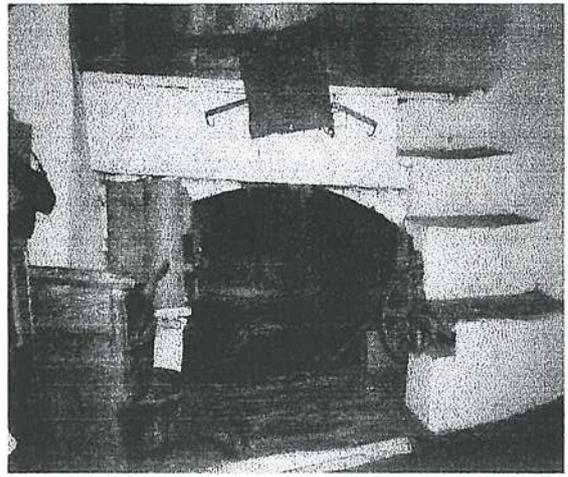
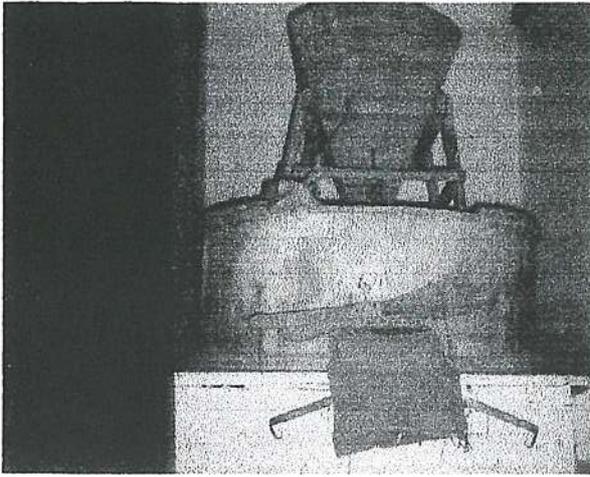
Si sono conservati gli ingranaggi originali, la tramoggia, i contenitori per i cereali le quali unità di misura sono: il minotto 50kg., la staja 25 kg., la minella 10 kg,



Motore diesel conservato all'interno del mulino di Gargallo

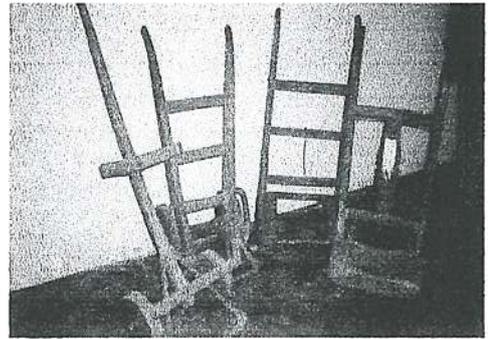


Contenitori detti 'minelle'



**Macchinari all'interno del mulino di Gargallo**

Si possono ancora vedere i carrelli porta sacchi e le macine che, come ci ha spiegato il proprietario che un tempo faceva il mugnaio, variavano a seconda del tipo di cereale che macinavano si poteva così ottenere una farina fine, la bianca, dal grano ed una più grossolana dal mais, la gialla.



**Carrelli portasacchi**

Normalmente la macina inferiore, fissa, veniva importata dalla Francia, mentre la macina superiore, mobile, veniva importata da Piacenza.

In questo mulino si produceva anche l'olio di noci e di vinaccioli.

Il proprietario ci ha spiegato che il mulino è stato ereditato di padre in figlio.

Le persone che andavano a macinare il grano provenivano dalle zone limitrofe.

Il desiderio del mugnaio è che, alla sua morte, si possa aprire un museo all'interno del mulino che ricordi questo importante mestiere.

### **Mulino di S.Croce**

Il mulino di S.Croce è composto da un edificio in muratura di forma allungata al di sotto del quale scorre ancora il canale.

Al piano superiore sorge l'abitazione del proprietario, il piano terra oggi è occupato da una bottega artigianale.



**Foto del mulino di S.Croce**

L'affitto, non costante, veniva pagato in danaro e maiali, e quando si rende necessaria l'aggiunta di una ruota a quelle esistenti, il costo, a carico del mugnaio, viene detratto dall'affitto, che per quel periodo diminuisce sensibilmente.

Questo mulino fu costruito nel 1215 e smise di funzionare nel 1978.

Al suo interno si macinavano grano, orzo ed avena.

## **Il mulino dentro Carpi**

Il mulino "dentro Carpi" è stato uno degli ultimi ad essere costruiti, questo mulino serviva per macinare i cereali e follare i panni, cioè ammorbidire la tela. Il Canale passava sotto il mulino ed inoltre serviva anche a trasportare le merci all'interno della città, adesso non si vede perché è stato tombato.

Questo mulino non aveva il portico perché gli abitanti della città, essendo vicini, potevano accertarsi che il mulino fosse aperto.

L'affitto del mulino dal 1549 al 1586 era aumentato da £600 a £950 e questo ci fa capire il grande successo che ebbe la sua costruzione, infatti era molto importante perché, in caso di assedio fuori dalla città, si poteva usare il mulino

per macinare e non si rimaneva senza cibo come spesso accadeva in queste occasioni, adesso il mulino ha subito una completa trasformazione ed è stato adibito ad abitazioni perdendo completamente la sua passata identità.



Foto del mulino dentro Carpi

## **Il mulino di Cibeno**

Il mulino di Cibeno veniva chiamato anche "Mulino della Pila".

Il canale attualmente non si vede perché è stato tombato.

Questo mulino fu distrutto nel 1960 e ricostruito nel XIX secolo solo parzialmente.

Attualmente è in parte pericolante e in parte adibito ad un negozio, l'edificio si trova infatti in condizioni



Foto del mulino di Cibeno

disastrose e da ciò che rimane si può notare che le finestre nel sottotetto e nel magazzino sono piccole, mentre al piano nobile sono più ampie.

La traccia ancora visibile di una scritta sul muro meridionale indica il suo secondo nome cioè “Mulino della Pila” nome che si è mantenuto fino ad oggi per indicare l'intero quartiere di Cibeno.

Nel 1760 il mulino venne abbattuto perchè si pensava che fermasse il flusso dell'acqua che evacuava i rifiuti della città, ma venne ricostruito nel XIX sec. perchè la popolazione aveva l'esigenza di macinare i cereali che venivano coltivati nella zona nord della città.

Gli affittuari nel 1552 scapparono e lasciarono dei debiti per pagare l'affitto. Nel 1549 venne aggiunta una macina alle due esistenti, per cui l'affitto si dimezzò.

## **Il Mulino di Novi**

Il mulino di Novi era il più a nord ed anche il più isolato del territorio, infatti essendo la popolazione in questa zona meno numerosa il fabbisogno di macinare il grano era limitato.



Foto del mulino di Novi

Veniva anche chiamato “Mulino della Blià” e sotto all'edificio passava e passa tuttora il canale.

Adesso è un'abitazione e si riconosce solo in parte la sua vecchia funzione, in quanto ha subito numerose modifiche: il portico è stato tamponato, le finestre non sono più quelle originali ed anche le eventuali decorazioni non sono più visibili.

Il proprietario aveva il dovere di insultare le persone che, violando le leggi, attingevano alle acque del canale senza il permesso.

## Considerazioni finali

A me questa attività è piaciuta molto perché, in primo luogo, è un modo diverso di fare storia e molto più piacevole della normale lezione in classe e, in secondo luogo, questo lavoro ci ha uniti aumentando lo spirito di gruppo. Questa attività, che unisce diverse materie, ci resterà impressa nella mente per molto tempo. A me è piaciuta moltissimo l'esposizione finale in sala Peruzzi, perché mi piaceva vedere le persone attente a quello che dicevamo; mentre del lavoro mi è piaciuto molto il dover decifrare i documenti presso la sede dell'Archivio, perché mi sembrava di essere un piccolo archeologo, anche se, lavorando in gruppo, è stato difficile in quanto non riuscivamo a metterci d'accordo; comunque mi piacerebbe rifare questa attività di laboratorio il prossimo anno, in particolare sulla seconda guerra mondiale, perché è un argomento che mi appassiona e vorrei approfondirlo.

Luca Arletti

E' stata un'esperienza molto interessante ma anche faticosa. E' stato un modo diverso di studiare storia, in questo modo rimane di più. A me piacerebbe rifarla anche su argomenti diversi. La parte più noiosa è stata la trascrizione dei testi originali anche se in fondo mi sono divertito. La parte più divertente anche se ero molto emozionato è stata la presentazione in Sala Peruzzi.

Federico Artioli

Quando c'è stato presentato il festival di storia in parte ero curioso ed in parte disprezzavo il lavoro, perché non mi interessava l'argomento. Ero però anche curioso perché volevo vedere come avremmo organizzato il lavoro. Ho scoperto che era un bellissimo modo di fare storia e più apprezzavo il lavoro più mi interessava l'argomento. La cosa che mi spaventava di più era il dover presentare l'attività ad un pubblico di miei coetanei. Dopo la presentazione mi sono accorto che non era qualcosa di così difficile. La parte che mi è piaciuta di più è stata la visita ai mulini; la cosa invece che mi è piaciuta di meno è stata quella di dover fare una relazione ogni volta che si usciva; questo mi seccava ma infine questa cosa mi è risultata utile. Vorrei che mi riproponessero questa avventura, però con argomenti in cui noi possiamo esprimere quello che sappiamo, ad esempio sul calcio, sullo spettacolo, così ci possiamo ancora di più inserire in questo lavoro. Un'altra cosa che mi è piaciuta tantissimo è anche il mescolare l'utilizzo del computer e di documenti antichi, le trascrizioni, i manoscritti e le mappe. La visita all'archivio è un'altra di quelle esperienze che non avevo mai fatto ed è stata molto interessante. La cosa più bella per me è stato conoscere il lavoro dello storico, l'affrontare nuove difficoltà e il superarle insieme ai miei compagni conoscendo altri aspetti del loro carattere.

Emanuele Barletta

L'attività che abbiamo svolto all'inizio non mi invogliava molto a lavorare bene perché abbiamo visitato e studiato la storia dell'archivio, della biblioteca e dei Pio che io sapevo già ed anche molto bene. Dopo, quando abbiamo iniziato ad inserirci nell'argomento dei mulini, mi interessava e mi invogliava tantissimo, anche la visita diretta ai mulini è stata interessantissima anche per le spiegazioni molto dettagliate della prof.ssa, della tutor e del proprietario del mulino di Gargallo. Questa attività mi è piaciuta molto perché all'inizio mi sembrava inutile studiare i mulini di Carpi e proprio perché erano di Carpi. Dopo invece ho capito che sotto quegli edifici vi era una storia affascinante e bella, perché si parlava di un Principato "piccolo" ma che ha fatto molta storia europea; Alberto Pio incontra il Papa molte volte, il Re di Francia, quindi una città che ha fatto storia. Anche i mulini sono stati interessanti perché conservano ancora le macchine usate per macinare. Questa attività la rifarei, studiando anche la storia

della nostra scuola, perché è molto interessante lavorare a gruppi su documenti antichi, anche per conoscerci meglio invogliando ogni ragazzo a capire che studiando si imparano cose molto interessanti. L'esperienza del festival mi è piaciuta molto perché, a parte la nostra ricerca, hanno presentato argomenti che si definiscono "poco importanti". Lo storico ha esposto dei difetti sulle ricerche secondo me molto giuste e corrette, che doveva fare ogni classe presentatrice.

Silvio Barletta

L'attività di laboratorio svolta con l'insegnante e la tutor sui mulini mi è piaciuta molto, in particolare la visita a ciascun mulino di Carpi; è stato molto emozionante quando dovevamo presentare ad altre classi il nostro lavoro. Il libro che stiamo creando sembra un altro passo avanti verso la conoscenza a fondo dei mulini; la traduzione di documenti e la scoperta della funzione dei mulini è stato significativo non solo per me ma per tutti noi. Spero che l'anno prossimo tradurremo e faremo relazioni su altri documenti; la divisione in gruppi infine ci ha resi più uniti in classe.

Christian Belmonte

A me è piaciuta molto questa attività sui mulini. Mi piacerebbe rifare questa attività e così ho potuto imparare delle cose di più di Carpi. Mi è piaciuta la parte che ho presentato alla Sala Congressi e mi è piaciuta anche la parte che hanno presentato i miei compagni.

Asia Bibi

A me piace questa attività perché i compagni si aiutano e si sta più in compagnia; bisogna presentare, parlare, dire delle cose su cui si è studiato ad un pubblico. Subito avevo paura a fare la mia parte davanti al pubblico, ma quando l'ho affrontata mi sono detto che è stata una bella sensazione e che mi piacerebbe rifarla.

Luca Caffagni

Questo lavoro mi è piaciuto perché abbiamo imparato a fare una ricerca e a lavorare tutti insieme in gruppo e ci siamo presi più responsabilità; abbiamo fatto storia in modo diverso dal solito. La parte del lavoro che mi è piaciuta è quella dove in classe abbiamo lavorato a gruppi per organizzare tutto. Proporrei un'altra attività per il prossimo anno su un argomento diverso.

Christian Coppola

In questo lavoro noi parliamo dei mulini di Carpi. Questa attività è stato un modo diverso di lavorare invece della solita lezione di scuola; non è stato molto semplice perché tutti avevamo idee diverse e non riuscivamo a metterci d'accordo. Il fare questo lavoro è stato impegnativo ma eravamo pronti ad aiutarci a vicenda; è stata la prima volta che facevamo questa ricerca. Quando siamo stati informati del tempo che avevamo a disposizione ci siamo organizzati per lavorare bene e non agitati. All'esposizione ognuno di noi ha esposto il proprio lavoro con impegno, soprattutto grazie alla nostra prof ed alla tutor. Questo programma sui mulini di Carpi mi è piaciuto moltissimo perché noi della classe IIC ci siamo impegnati a fondo per fare questo lavoro.

Martina Corradini

Questa esperienza mi è piaciuta perché è stato un lavoro molto attivo dove noi ragazzi eravamo i "personaggi importanti" nella ricerca e traduzione dei documenti dell'archivio. Nel prossimo anno rifarei molto volentieri un'esperienza del genere molto interessante.

Enrica Falanga

Questa attività è stata molto interessante dall'inizio alla fine, è stato anche un modo di stare con gli amici; mi è piaciuta perché prima non sapevo riferire agli altri che cos'è un mulino ma adesso lo so, per questo è stato interessante.

Imram Fazal

La mia impressione riguardo il Festival è positiva perché è stato emozionante e bello. La sala era piena di ragazzi che dovevano esporre la loro relazione, noi eravamo la terza classe e dopo c'era l'intervallo. Lo storico è rimasto molto colpito dal nostro lavoro, diceva che avevamo lavorato molto bene, ha fatto dei commenti molto belli di tutti i lavori anzi ci ha detto che il nostro lavoro gli era rimasto nel cuore. Il lavoro che abbiamo presentato l'abbiamo realizzato con l'aiuto della nostra tutor, nel nostro lavoro abbiamo presentato tutti i mulini di Carpi, il suo canale, il percorso e la manutenzione.

Raffaele Ferraro

L'attività mi è piaciuta perché è stato un modo diverso per fare storia senza annoiarsi, infatti abbiamo svolto lavori con uscite e lavori di gruppo. Posso dire di aver approfondito un po' di più le mie conoscenze sull'utilizzo del computer. Vorrei che questa attività il prossimo anno fosse riproposta.

Elisa Goldoni

L'attività svolta su storia e i mulini di Carpi mi è piaciuta perché si doveva lavorare a gruppi e questo ci ha permesso di aiutarci a vicenda. La visita fatta in via dei mulini ci ha fatto imparare cose nuove. Mi è piaciuto che siamo andati in archivio, abbiamo preso dei documenti e lavorato con gli amici in modo diverso.

Andrea Grandi

Secondo me il percorso fatto sui mulini è stato molto interessante perché mi ha fatto conoscere nuove cose sui mulini attraverso manoscritti esaminati in archivio. Anche le visite in archivio sono state molto interessanti, infatti io e i miei compagni di classe abbiamo analizzato dei veri e propri manoscritti che parlavano dei mulini, come ad esempio le grida, che non è altro che una legge dell'epoca, in più abbiamo anche tradotto parola per parola alcuni testi riguardanti i mulini con l'aiuto della tutor sia in archivio che in classe. Alla fine abbiamo anche fatto una ricerca anch'essa molto interessante e poi l'abbiamo suddivisa in varie parti e ad ogni alunno, compreso me, ne è stata assegnata una. Infine c'è stato un festival alla sala Congressi e ogni mio compagno di classe ha dovuto presentare la propria parte; tutti hanno avuto qualche difficoltà perché non eravamo solo noi ma c'erano anche altre classi che presentavano la loro ricerca.

Giuseppe Izzo

Quest'anno, con l'attività del laboratorio di storia, abbiamo passato un periodo fantastico; infatti l'attività mi è piaciuta, specialmente la presentazione in sala Congressi mentre la parte iniziale era un po' noiosa perché non si entrava bene nella ricerca vera e propria. Mi piacerebbe, davvero, il prossimo anno affrontare un nuovo argomento con la stessa tecnica e le stesse esperienze 'storiche'.

Sabrina Manicardi

Il lavoro a me è piaciuto soprattutto quando siamo andati a visitare ogni mulino ed abbiamo approfondito le nostre conoscenze sui mulini. Mi è piaciuto molto anche analizzare documenti ed esprimere le nostre idee sull'argomento. Il prossimo anno mi piacerebbe affrontare di nuovo questa esperienza ed ampliarla ancora di più ed affrontare anche un altro argomento simile a questo, ma anche più complicato.

Gabriele Martinelli

Questa attività mi è piaciuta perché ero stanco di fare sempre la solita lezione e perché volevo imparare nuove cose su Carpi. E' stata molto impegnativa e a volte troppo. Sarebbe stato più utile lavorare in classe di più e perdere meno tempo. La parte che mi è piaciuta maggiormente è lavorare sui documenti e quella che mi è piaciuta meno è stata dover fare molta sintesi per la presentazione in Sala Congressi. Rifarei l'attività l'anno prossimo ma con diverse modifiche:

- non fare la presentazione davanti al pubblico
- trattare argomenti diversi (es. Duomo di Carpi, Palazzo Pio o Carpi durante la seconda guerra mondiale)
- lavorare in classe e non in archivio.

Spero che se l'anno prossimo ripeteremo l'attività riavremo come tutor la professoressa Cinzia Rossi. E' molto importante il collegamento che abbiamo fatto con altre materie (italiano, geografia, tecnica). Penso che il lavoro abbia avuto successo perché i prof ci hanno chiesto le copie dei lavori. Mi è molto dispiaciuto di mancare ad una gita sul percorso del Canale dei mulini perché nelle ultime giornate ho incontrato qualche difficoltà. Ringrazio la biblioteca e l'archivio per averci dato i fondi per l'attività.

Vittorio Michelini

Il lavoro di laboratorio d'archivio mi è abbastanza piaciuto perché il modo di non fare più storia normale mi emozionava molto ed anche l'aver fatto i lavori in gruppi, cioè stare più uniti con i compagni, e poi anche scoprire tante cose sui mulini. Mi spiego meglio: con questo lavoro ho scoperto cosa sono i mulini e devo dire che è molto interessante. Se ci proponessero di fare di nuovo un laboratorio d'archivio, sarei in parte felice di partecipare, ma preferirei fare storia normale.

Gianin Moscol

Le mie impressioni su questo lavoro sono abbastanza buone perché è stato veramente bello lavorare in gruppo con i miei compagni sui mulini ed è stato anche molto bello ma anche emozionante parlare davanti a degli altri compagni che conoscevamo o che non avevamo mai visto. Per questo mi piacerebbe fare un altro laboratorio di archivio su qualcos'altro in gruppo per poi presentarlo.

Martino Novelli

A me questo lavoro mi è piaciuto molto perché ho imparato molte cose sui mulini in generale e su quelli di Carpi. L'unica cosa di questo lavoro che mi è stato molto difficile sono stati i documenti da tradurre perché c'era scritto tutto nella lingua di allora, ma soprattutto era difficile decifrare la scrittura. Il resto è stato molto bello e abbastanza facile. Non è stato neanche tanto facile presentare la mia parte alla Sala Peruzzi, perché l'emozione era forte e anche la paura di sbagliare.

Marco Pompeo

La ricerca che abbiamo fatto quest'anno è stata piacevole da molti punti di vista: è stato divertente fare la visita sul canale dei mulini, partecipare al festival e fare tutto questo insieme, ma è stato anche faticoso come tradurre i documenti scritti presi dall'archivio. Questa esperienza la rifarei anche l'anno prossimo ma su un argomento più interessante.

Daniele Raosa

Questa attività mi è piaciuta perché abbiamo consultato dei documenti e alcuni li abbiamo anche toccati, abbiamo fatto un'uscita durante la quale abbiamo visitato i sei mulini, del mulino di Gargallo abbiamo visto anche l'interno. Durante la presentazione mi sono accorto che siamo stati molto bravi, c'erano delle immagini molto belle e spero che anche questo libro sia molto bello. Però non mi è piaciuto tradurre i documenti. Questa esperienza vorrei ripeterla anche il prossimo anno.

Paolo Rossi

A me è piaciuta molto questa attività anche perché è stato un modo diverso di fare storia, molto più impegnativo, ma anche più bello e divertente. Una cosa che mi è piaciuta molto è stata la visita ai mulini di Carpi, perché abbiamo potuto vedere degli utensili e tecniche che usavano una volta. Mi è piaciuto anche il lavoro svolto in classe e in archivio, perché anche se tutti avevamo idee diverse siamo sempre riusciti, venendoci incontro, a metterci d'accordo. (Naturalmente grazie all'aiuto della prof e della tutor). Riguardo al festival alla sala Congressi le prof hanno avuto troppa pazienza con noi. Abbiamo colpito lo storico Fedriano Sessi con la collaborazione di tutta la classe e con la nostra sicurezza. In questo modo secondo me abbiamo imparato qualche informazione in più di Carpi, che non sapevamo. In conclusione mi piacerebbe rifare questa attività.

Sara Rovatti

Questo lavoro mi è piaciuto perché è un modo diverso di fare storia, rimane di più che studiare nel modo classico sul libro e così abbiamo approfondito un aspetto del nostro territorio. Mi piacerebbe rifarlo il prossimo anno. Lavorando in gruppo ci siamo conosciuti meglio e, anche se ci sono state delle discussioni, siamo riusciti a metterci d'accordo. Tradurre documenti scritti originali e vedere i mulini ha permesso di scoprire cose nuove.

Monica Santi

L'attività che abbiamo fatto con la tutor sui mulini e sul canale mi è piaciuta, perché subito abbiamo lavorato su dei manoscritti; mi è piaciuto quando dovevamo tradurre le parole scritte in un modo particolare; è stato difficile ma ci siamo riusciti, perché ci impegnavamo molto. Un'altra cosa che mi è piaciuta è quella che siamo andati all'Archivio Storico Comunale e la tutor ci ha fatto vedere come si capiva che data era e ci dava le informazioni che c'erano scritte, ma lei le aveva già tradotte ed ha anche fatto leggere a noi, ma non ci siamo riusciti molto. L'ultima cosa che mi è piaciuta è quella dell'uscita per andare a visitare tutti i mulini. Per quanto riguarda il mulino di Gargallo il proprietario ci ha fatto entrare, vedere la macina, la tramoggia, le ruote, gli ingranaggi e poi anche il motore diesel, per fare funzionare il mulino anche d'estate, quando il canale era in secca. E' stata interessante anche la presentazione del nostro lavoro in Sala Congressi; eravamo molto emozionati, avevamo paura di sbagliare. Abbiamo fatto interventi ed il ricercatore ha detto che abbiamo lavorato bene.

Gian Marco Vellani.